

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. Interverranno Padre Lino Iacobucci e i giovani della comunità terapeutica "La Valle" Studenti a confronto su droga e alcol

Coinvolti nell'incontro di ieri i genitori degli alunni della scuola "Ciccaglione"

di Maria Saveria Reale
Prosegue il confronto sul tema "Droga ed alcol" presso l'auditorium della scuola media statale "Federico Ciccaglione" di Riccia.

Dopo il primo incontro di ieri con i genitori dei ragazzi delle scuole, questa mattina alle ore 10 interverranno in un non meno importante ed aperto dibattito gli ospiti della Comunità "La Valle" di Toro e padre Lino Iacobucci, suo fondatore. Sarà presente anche Pierpaolo Nagni, sub commissario per l'Italia meridionale dell'Anas (ex irre Molise).

A rendere particolarmente interessante l'appuntamento sicuramente le testimonianze portate nell'auditorium da coloro che hanno vissuto sulla propria pelle il problema della droga e dell'alcol ma che sono usciti da questo tunnel lottando con grande forza di volontà, sempre sostenuti da Padre Lino e dalla sua struttura, la comunità terapeutica torese



"La Valle".

Il desiderio di andare incontro a tanti giovani in difficoltà ha fatto sì che il lodevole impegno profuso negli anni da questo uomo fosse apprezzato anche al fuori dei confini regio-

ionali. La comunità è stata visitata più volte dal ministro degli Interni, Rosa Russo Iervolino, e dall'allora capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro.

L'iniziativa di oggi rientra in un programma di promozione

della salute riguardante i problemi dell'alcol in contesti quali scuole, luoghi di lavoro, organizzazioni giovanili e associazioni locali.

Programmi che dovranno permettere ai genitori, agli insegnanti, ai gruppi di pari e ai responsabili dei giovani, di aiutare questi ultimi ad apprendere e a mettere in pratica comportamenti utili nella vita, per far fronte ai problemi di pressione sociale e per gestire i rischi.

Inoltre, sensibilizzando i giovani sugli effetti dell'alcol e della droga, si mira a fornire loro i mezzi per responsabilizzarli maggiormente in quanto membri importanti della società.

Le principali tendenze, indicano un maggior accostamento dei giovani all'alcol e uno sviluppo di modelli di consumo ad alto rischio come l'abuso e l'ubriachezza soprattutto da parte degli adolescenti e di giovani adulti, così come il consu-

mo concomitante di alcol con altre sostanze psicotrope (policomunicazione). Esistono dei le-

gami evidenti tra il consumo di alcol, tabacco e droghe illecite.

Gli ultimi studi attestano l'aumento del consumo dell'alcol e della droga tra gli adolescenti

S. ELIA A PIANISI

Gruppi ed associazioni si preparano al ritiro di San Pietro

SANT'ELIA. Una giornata da vivere all'insegna della fraternità ma soprattutto della serenità.

A rivolgere l'invito a recarsi domenica mattina a San Pietro, località a pochi chilometri da S. Elia a Pianisi, il parroco Padre Timoteo D'Addario che, dopo la catechesi, celebrerà la santa messa nella piccola ed antica chiesetta.

Il sacerdote che ha promosso l'iniziativa contando sul sostegno del gruppo pastorale, ha sollecitato la presenza di gruppi, associazioni ed organismi vari operanti nell'orbita della Chiesa Madre e del Convento.

C'è mobilitazione in paese per l'appuntamento domenicale! Chi a piedi, chi in macchina, in bici o a cavallo saranno in molti a recarsi nella bella località immersa nel verde e lontana dal centro abitato, che ben si presta a momenti di riflessioni e meditazioni. Sarà anche l'occasione, tempo permettendo, per trascorrere una piacevole giornata all'aria aperta e distendersi un po'.

L'area è stata precedentemente attrezzata con tavoli, panche, una fontana dal precedente parroco, Padre Rinaldo Totaro.

Interventi migliorativi sono in programma per il futuro al fine di rendere la struttura più accogliente, considerata l'alta frequenza di gruppi scout provenienti da varie regioni, e di valorizzare il luogo.

Il nuovo pastore si metterà presto all'opera con l'aiuto dei suoi collaboratori.



La località planisina è divenuta meta di gruppi scout provenienti da altri centri e da varie regioni

Jelsi. Il paese si riempie di visitatori e curiosi anche di altre località Torna la fiera di San Pasquale

Una volta vi si commerciava la vendita di bestiame e attrezzi agricoli

JELSI. C'è attesa a Jelsi per la tradizionale fiera di San Pasquale, dalle origini antiche che ogni anno riempie il paese di numerosi visitatori.

Al Convento di Santa Maria delle Grazie, lungo la strada che porta al cimitero, tante le bancarelle che questa mattina espongono le più svariate merci. Oggi fiera di utensileria domestica e contadina, in passato fiera di bestiame, piantagione ed attrezzatura agricola.

È tradizione per ogni jelsese acquistare almeno un "mazzo" di finocchi per poi mangiarlo riunito con tutta la famiglia.

Naturalmente per chi ha anche un solo lembo di terreno a disposizione acquistare le

piantine necessarie da mettere a dimora per l'estate. San Pasquale, amatissimo a Jelsi tanto che in molti ne portano il nome, nacque il giorno di Pentecoste da Martino e Isabella Juberina, in una famiglia di umile condizione, da fanciullo fu garzone di un allevatore di pecore.

Manifestò fin da piccolo la sua vocazione spirituale trascorrendo le lunghe ore del pascolo del gregge in meditazione e preghiera.

L'eucarestia fu il centro della sua vita spirituale. Pasquale scrisse un libriccino di sentenze per comprovare la reale presenza di Gesù nell'eucarestia ed il potere divino trasmesso

al papa. Morì all'età di 52 anni, il giorno di Pentecoste, nel convento del Rosario a Villarreal, anche a causa delle frequenti mortificazioni corporali alle quali si sottoponeva. Venne proclamato beato il 29 ottobre 1618 da papa Paolo V, canonizzato nel 1690 da papa Alessandro VIII. È festeggiato il 17 maggio. Nel 1897 papa Leone XIII lo proclamò patrono delle opere eucaristiche e dei congressi eucaristici.

Le sue spoglie, che si veneravano a Villarreal, furono profanate e disperse durante la Guerra Civile Spagnola (1936-39); in parte furono successivamente recuperate nel 1952.

Il suo culto, oltre che nel luogo di origine, si diffuse particolarmente a Napoli nei lunghi anni della dominazione spagnola.

Nella tradizione popolare napoletana e pure jelsese il nome di Pasquale Baylon è spesso accostato all'universo femminile quale santo protettore; da qui l'invocazione: "San Pasquale Baylonne protettore delle donne, fammi trovare marito, bianco, rosso e colorito, come te, tale e quale, o glorioso san Pasquale!".

Viene considerato inoltre protettore di cuochi e pasticceri perché, secondo la leggenda, sarebbe l'inventore dello zabaglione.

Tutto pronto per la 32esima edizione della Sagra della soppresata a Monacilioni

Tutto pronto a Monacilioni per festeggiare santa Benedetta, la patrona del paese. Due giorni di festa, 17 e 18 maggio, per festeggiare la Santa.

Per l'occasione sarà riproposta anche la conosciutissima Sagra della soppresata giunta alla 32esima edizione con degustazione degli inscatati prodotti artigianalmente accompagnati da pane e fave. Il prodotto, tipicamente locale, viene preparato e curato da mani esperte di brave massaie, che gli conferiscono la genuinità

e la fragranza che lo caratterizza. Sabato sera il paese fortorino ospiterà invece i Collage, gruppo storico italiano tra i più conosciuti.

Nei secoli, è sempre stata alta la devozione della comunità di Monacilioni per la Santa.

Lo provano, tra l'altro, i quadri votivi, anch'essi portati in processione in occasione della festa, sempre più numerosi e che custodiscono gli oggetti d'oro offerti alla santa.

La tradizione vuole che, nelle

catacombe, affianco al suo corpo sia stato rinvenuto un calice contenente il sangue della martire.

A Monacilioni si narra che, in ogni paese attraversato dalla casa, la santa segnò il proprio passaggio con un miracolo, tra cui quello avvenuto a Cercemaggiore, quando guarì un uomo che non poteva camminare. In merito esisterebbe anche una menzione in un atto notarile. Alla Santa che subì il martirio del 372 d.c., durante l'impero di Giuliano l'Apostata, è legata la storia del picco-

lo centro fortorino la cui popolazione è stata più volte ascoltata ed esaudita attraverso miracoli e grazie ricevute. Fra la gente di Monacilioni, si raccontano più miracoli attribuiti alla martire Benedetta. Uno risale al 1903 e avvenne negli Usa, quando la santa salvò gli operai d'una miniera crollata; tra di loro c'erano molti emigranti monacilionesi che, in seguito, fondarono una Società Cattolica, ricostituita nel 1994, finalizzata al sostegno degli associati.